

LA NUOVA PREVIDENZA.

Billia chiede al governo 30mila miliardi per onorare le sentenze della Consulta. Il «ddl Treu» in Parlamento

Pensioni: la riforma arriva alla Camera E l'Inps batte cassa

Arriva oggi alla Camera il disegno di legge del governo sulla riforma previdenziale. Con un giorno di ritardo: problemi tecnici, dicono al ministero del Lavoro, problemi politici, insinuano altri. E l'Inps vuole dal governo i 30.000 miliardi per far fronte alle sentenze dell'Alta Corte. Intanto a Rifondazione Crucianelli e Garavini dissentono sull'ostuzionismo di Bertinotti. Per il referendum sindacale le Rsu chiedono garanti al di sopra delle parti.

(-5.031 miliardi nei prossimi quattro anni, -16.000 al '94)

Rifondazione speccata In Rifondazione Comunista si approfondisce la spaccatura tra il leader Bertinotti e l'area del dissenso contraria all'ostuzionismo contro la riforma. Sergio Garavini è già all'opera per approvare il disegno di legge che sarà presentato oggi dal governo alle commissioni Lavoro e Bilancio della Camera approvazione, con una serie di modifiche, però sui lavori usuranti in quanto le misure previste sono ritenute insufficienti, sui contributi figurativi per proteggere di più le donne nel riconoscimento del doppio lavoro (in casa e fuori), e sulla camera previdenziale dei lavoratori precari. A Garavini si è aggiunto l'ex capogruppo Rc, Fiamano Crucianelli, che si è detto «contrario a una tattica ostruzionistica anziché fortemente emendativa». Intanto il Coordinamento delle Rsu, confermando il suo no all'accordo governo sindacati e quindi alla riforma, in vista del referendum che in proposito si svolgerà nelle fabbriche ha chiesto la costituzione di un «Comitato dei garanti» composto da personalità al di sopra delle parti per verificare i risultati della votazione. Le Rsu ribadiscono poi che la manifestazione a Milano di sabato scorso non era di Rifondazione ma organizzata dal coordinamento stesso.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Slitta ad oggi la presentazione alla Camera del disegno di legge sulla riforma della previdenza integrativa. Sulle ragioni del ritardo ci sono opinioni divergenti. Alcuni sostengono che si tratta di motivi contingenti e non politici, legati ai tempi di compilazione delle «schede tecniche» da allegare al provvedimento, schede nelle quali si riportano al centesimo tutte le cifre sugli oneri e sui risparmi della riforma. Altri invece ritengono che il governo - più precisamente il dicastero del Lavoro e la Ragioneria dello Stato - venivano nel marasma su due punti nodali dell'effettiva portata dei meccanismi (come il mantenimento dei contributi Gescal) introdotti a copertura degli oneri derivanti dalle concessioni sulle pensioni di anzianità a cominciare dal calendario dello sblocco, e soprattutto il dilemma sul destino del patrimonio accumulato dai Fondi per le pensioni integrative, destino che ha sullo sfondo uno scontro storico tra il mondo produttivo (Confindustria e sindacati) e quello finanziario con la regia - a quanto pare - del presidente onorario di Mediobanca Enrico Cuccia. A drammatizzare la situazione interviene poi l'Inps, che chiede al governo di approfittare dell'occasione della riforma previdenziale per risolvere la questione dei 30.000 miliardi che l'istituto non ha, per far fronte alle conseguenze delle note sentenze della Corte costituzionale sulle integrazioni al minimo.

Sblocco confermato? Secondo indiscrezioni, neppure le «finestre» che dovevano permettere il pensionamento dei 240mila

lavoratori bloccati dai decreti del governo Amato prima, e Berlusconi poi, sono destinate a dischiudersi nelle date concordate, in ritardo nel '96, essendo sorto il dubbio sulla capacità dei contributi Gescal (3.000 miliardi l'anno) di coprire anche questa voce. Ma fonti sindacali e ministeriali assicurano che la questione è stata risolta l'altro ieri in sede tecnica, confermando le date previste nelle quali si sono definite le ondate di pensionandi da collocare a riposo l'anno prossimo. Quest'anno tocca come già stabilito ai residui del blocco Amato: dopo il pensionamento dei 4.000 che si erano messi a fine '94, a giugno dovrebbe uscire un'altra «tranche» di aventi diritto, e a settembre l'ultima (30.000). Così poi nel '96 gennaio, quelli col diritto maturato nel primo semestre del '94, aprile, di rito maturato nel secondo semestre '94, luglio, diritto maturato nei primi sei mesi del '95, ottobre, nel secondo semestre '95. Questo riguardo alle vittime dei blocchi. Per i pensionamenti successivi sempre con il criterio del semestre in cui si matura il diritto, valgono le note scadenze ottobre '96, gennaio '97, luglio '97, gennaio '98. Salvo imprevisti naturalmente lo sapremo oggi alla lettura del disegno di legge. In quanto forse alla Ragioneria risultano sovastimati i risparmi e sottostimati gli oneri. Oneri come quello derivante dalla riduzione della base imponibile al fisco nel reddito dei «lavoratori atipici» dalla quale sarebbe sottratto quel 10% che va in contributi (minor gettito pari a 2.037 miliardi nel 2000) o come le agevolazioni fiscali alla previdenza integrativa

IRENIO JANO

Ieri vivace assemblea a Brescia con 1.300 delegati

E Cofferati va nella fossa dei leoni

«Ora dobbiamo lavorare per la consultazione dando a tutti gli elementi indispensabili per esprimersi». Sergio Cofferati parla a Brescia davanti a 1.300 delegati di Cgil, Cisl e Uil in un'atmosfera appassionata, a tratti tesa. E lancia un monito: «Nelle assemblee dobbiamo andare col rispetto sacrosanto verso chi ha opinioni diverse». Ritirati, senza votazione, due ordini del giorno contrapposti: la conta tra sì e no si farà solo a fine mese nei luoghi di lavoro.

tanti questi uno - quello sulla delega, punta a portare ad un pronunciamento netto pro o contro il sindacato. No per quell'esito non sarà indifferente il risultato della consultazione di fine mese. Immagine che il sindacato confederale si sucirà a dare di sé. Poi una richiesta, forte: «Dobbiamo lavorare per fare questa consultazione dando a tutti gli elementi indispensabili per esprimersi». E una raccomandazione: «Nelle assemblee bisogna andare col rispetto sacrosanto che è dovuto a chi ha un'opinione diversa». Un principio da non contravvenire.

Rispetto delle opinioni. Già, il rispetto. Pur nella compostezza nella passione e nella tensione del confronto ieri qualche volta è mancato. All'assemblea il numero uno della Cgil dà atto ai dissensi di averlo detto esplicitamente. Qualche valutazione però soprattutto sulla buona fede delle scelte è stata pesante. Guai se ci si comportasse così coi lavoratori. E dopo la replica, Cofferati di frasi non ne ha avute più. Applausi si anche se non da tutti. Anche se i più convinti sono sembrati i cisliti e militanti della Uil («Ma ho visto applaudire anche molti delegati Cgil» - sottolinea lui). Eppure il suo è stato un intervento senza concessioni. Ha contestato chi ha minacciato ai vertici sindacali di aver concesso a Dini ciò che era stato negato a Berlusconi. «È sbagliato lasciar parlare gli altri e poi fare co-

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO FACCHINETTO

BRESCIA. Arriva puntuale Sergio Cofferati, all'appuntamento coi lavoratori bresciani. Ha scelto lui di venire qui, a confrontarsi con quegli operai Cgil che subito settimana scorsa si sono schierati contro l'accordo sulle pensioni. E puntuale al suo ingresso nel salone della Camera di commercio arrivano gli applausi e i fischi. La platea - circa 1.300 delegati di Cgil, Cisl e Uil - è divisa. Come divisi tra sorrisi soddisfatti e bronchi sono le centinaia di lavoratori che, un po' delusi se ne stanno ad ascoltare per strada incollati ad un impianto di amplificazione improvvisato.

Applausi e fischi. Ai delegati bresciani il leader della Cgil ha riservato un trattamento particolare. È lui ad introdurre i lavori. Spiega l'accordo i criteri (lavoro la solidarietà) che hanno portato alle scelte più difficili. Perché alla fine sono stati «la verità» i lavoratori ormai prossimi ai 35 anni perché è stato mantenuto



Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Sotto Sergio Cofferati

Cgil: slitta il congresso Bilancio '94 in rosso

Nuovo slittamento per il 12° congresso della Cgil. Ieri il direttivo (7 contrari e 2 astenuti) ha deciso di aggiornare tutta la fase congressuale a settembre. La nuova data del congresso sarà decisa intorno alla metà di giugno. Intanto il parlamentino del sindacato ha dovuto prendere atto della chiusura «in rosso» per 3 miliardi 394 milioni del bilancio 1994. I conti al 31.12. '94 dichiarano uscite per 35 miliardi 395 milioni (contro i 33 miliardi 900 milioni in preventivo), a fronte di entrate per 33 miliardi e 274 milioni. Il disavanzo è pari a 2 miliardi 120 milioni, ai quali si aggiungono 1 miliardo 273 milioni di contributo straordinario ai progetti per lo sviluppo (Prosvit). Le entrate dovute alle tessere sono state pari a 25 miliardi 518 milioni, per un totale di

5.256.642 iscritti. Per il 1995, la Cgil prevede circa 100mila iscritti in più: le entrate «da tessera» dovrebbero quindi ammontare a 26 miliardi. Alla voce uscite, la parte del leone spetta alle spese per il personale: 13 miliardi 600 milioni. Se il bilancio e in rosso, la Cgil vanta però un patrimonio immobiliare di tutto rispetto: 28 miliardi. Cifra certamente sottostimata (la sede di corso Italia «vale» solo 3 miliardi).



me se quella fosse la nostra posizione. Sono due cose completamente diverse: l'ipotesi di accordo e la riforma Berlusconi; i conti li potete fare tutti. Ricorda che il Cavaliere aveva reso impraticabile la possibilità di avere la pensione di anzianità E i 40 anni? Sì, ma al 25 non all'uno e mezzo non è la stessa cosa». E il problema del lavoro operaio il problema occupazione? Esistono ma non si possono affrontare riducendo l'età della pensione e nemmeno limitandoci a guardare solo questa parte del mondo del lavoro. Sono tante le differenze. Tante che «è meglio un sistema flessibile che i 35 anni per tutti». 135 anni. Ma proprio i 35 anni erano stati al centro di molti interventi dei delegati. Li avrà convinti il leader? «Voteremo no» aveva gridato Bonassi dell'Eural Giutti di Rovato. «Il rischio è di far la fine che abbiamo fatto con il blocco della scala mobile» - aveva detto Fracassi dell'Inps. Doveva essere la panacea di tutti i mali e «adesso siamo di fronte all'emergenza salariale». Avrà convinto Enrico Guarnieri capo della Fiom dell'«Ocean» di Verona nuova proprietà Novelli presidente di Assolombarda. «Sono stanco di sacrifici e di difendere il sindacato. In fabbrica i lavoratori me lo hanno detto. Guarnieri adesso non crediamo più neanche a te». F. Giuseppe Garandini del Fom Picco che aveva ripetuto con foga un'elenco non ci si può stare 40 anni sul lavoro ci montano e non abbiamo più neanche un sindacato che ci sappia difendere? F. Gianni Pado che a gran voce anche lui aveva chiesto anche per i privati la possibilità di scendere a 35 anni «con le stesse penalizzazioni dei pubblici». La parola è alla consultazione. Ma già nel pomeriggio arriva un documento dei lavoratori Bcrlas. Parlano di azioni di lotta per «un' modificare i sostanziali della riforma».

GIOVANNI ADRIANO RUSTIGNI. Nel nono anniversario della scomparsa di TIZIANO PIAGGI. La figlia Tiziana, con Ezio e Francesco, lo ricordano ad amici e compagni con l'allestimento di un'opera. Pero (M), 17 maggio 1995. Nel sesto anniversario della scomparsa di DINO FRULLINI. La moglie lo ricorda con tanto amore e sofferenza. Siena 17 maggio 1995.

Abbonatevi a l'Unità. Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [Stylized logo]

INFORMAZIONI PARLAMENTARI. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 17 e giovedì 18 maggio. Avranno luogo votazioni sui mozioni, decreti, d.d.l. authority. Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di oggi, mercoledì 17 e a quella antimeridiana e pomeridiana di giovedì 18 maggio.

CASA DI RIPOSO PER ANZIANI FERRARA. Estratto avviso di gara. Si rende noto che questa Amministrazione intende indire una licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge n. 14/1973, per lavori di restauro e ristrutturazione relativi al V lotto, stralzo temporaneo, dell'immobile compreso tra il n. civico 84 e 88 di Corso Porta Reno, in Ferrara. L'importo a base di gara è di L. 591.000.000. È richiesta la iscrizione all'A.N.C. alla cat. 3a per importo adeguato il termine perentorio di ricezione delle domande di invito alla gara scade alle ore 12.00 del giorno 7 giugno 1995. L'opera verrà finanziata con fondi della Casa di Riposo per Anziani. Il bando, in forma integrale, è stato trasmesso al Boffettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna in data 5/5/95, per la pubblicazione. Per il ritiro del bando e per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria, presso la sede dell'Ente, sita in Ferrara - via Ripogrande 5 - Tel. (0532) 765288 - Fax (0532) 765501. IL PRESIDENTE Capatti Carmela

CONSULTA PER I PARCHI. 4ª sessione. 19 - 20 maggio 1995 a Viglianello (Pz), nel Parco Nazionale del Pollino. «DEMOCRAZIA, ASSOCIAZIONISMO, INFORMAZIONE NEI PARCHI». Venerdì 19 maggio ore 15.30. Relazione Valerio Catalano Presidente della Consulta. Venerdì 19 maggio ore 16.00. «Democrazia e partecipazione nelle gestioni dei Parchi naturali». Giuseppe Roma Direttore generale Censis. Carlo Alberto Graziani Presidente del Parco Nazionale dei Sibillini. Armando Sarti Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Egidio Cosentino Presidente del Parco Nazionale del Pollino. Sabato 20 maggio ore 9.00. «L'associazionismo per far vivere i parchi, l'occupazione e lo sviluppo». Mauro Albrizio responsabile politiche internazionali Legambiente. Alessandro Barili Vice Direttore generale Wwf. Giuseppe Rossi dirigente Parco Nazionale d'Abetone. Sabato 20 maggio ore 15.00. «L'informazione nell'anno europeo della conservazione della natura». È prevista la presenza di Raffaele Di Nardo, Antonio Falconio, Antonella Bruno Ganeri, Antonio Cianciullo, Marco Ferrari, Dario Furlanetto, Maria Grazia Midulla, Valerio Mignone, Fabio Renzi, Alfonso Alessandrini, Nicoletta Salvatori, Enzo Velbonesi, Magda Comacchione, Bruno Agricola, Mariano Guzzini, Fulvio Bandoli, Franco Cicerone, Nino Martini, Carlo Formarello, Gaetano Arciprete, Franco Carrella, Giordano Vecchietti, Bino Li Calci, Franco Garandini, Valdo Spini, Massimo Bellotti, Luigi Borrelli, Renzo Moechini, Gianluigi Carutti, Massimo Scala, Nicola Cimini, Roberto Salei. Domenica 21 maggio ore 9.00. Escursione guidata nel Parco del Pollino. La partecipazione ai lavori della Consulta è libera. Per informazioni tel. 06/69940931 - 67604353 - 0873/654311-2. Fax 06/69940830 - 67604643 - 0873/684313.

Incontro nazionale di consultazione sui concorsi universitari. Introducono la discussione sen. Aldo Masullo on. Sergio De Julio conclude Giovanni Ragone. Aurora/Pds. Roma, venerdì 26 maggio, ore 10-15 via Botteghe Oscure, 4 - Direzione Pds.